

Guido Tonelli, uno dei protagonisti della scoperta del Bosone di Higgs, ospite della Facoltà di Fisica di Catania

Il papà della “particella di Dio” a Catania

La visita del professore Guido Tonelli a Catania è stato uno di quegli eventi che dovrebbero segnare profondamente la vita della città. Si tratta infatti di uno dei principali protagonisti della scoperta del bosone di Higgs, la cosiddetta “particella di Dio”. L'incontro è avvenuto presso la Facoltà di Fisica dell'Università di Catania, artefice il professore Sebastiano Albergo, amico e collega di Tonelli, organizzato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dalla Scuola Superiore di Catania, dal Dipartimento di Fisica e Astronomia, dal Centro Siciliano di Fisica Nucleare e Struttura della Materia. In circa un'ora e mezza di conferenza, il professore Tonelli ha raccontato i punti salienti del percorso che hanno condotto alla scoperta del bosone di Higgs e al relativo annuncio che è avvenuto a livello mondiale il 4 luglio 2012. Un lavoro che ha coinvolto per diversi anni circa 3.000 ricercatori tra i quali un gruppo molto importante di Catania. Un contributo importante è anche giunto dalla STMicroelectronics che ha fornito alcune apparecchiature estremamente sofisticate. Alla conferenza, oltre ai nostri più autorevoli rappresentanti della Facoltà di Fisica, erano presenti decine di studenti.

La relazione è sembrata volare via sia per l'importanza dell'argomento sia per come lo ha esposto Tonelli con chiarezza e semplicità, rendendo chiari anche i concetti più complessi. Tonelli ha esortato i giovani a non smettere di sognare di scommettersi anche sulle cose più complesse e difficili, non farsi sviare perché, ha detto «se lo avessimo fatto noi, con i tanti che ci criticavano, non avremmo mai dimostrato l'esistenza del bosone». E' stato poi sottolineato il fatto che nel mondo della Fisica e della ricerca ad esso connesso non ci sono altri sistemi per andare avanti se non quello del merito. «Ogni gruppo – ha spiegato Tonelli – si deve confrontare con altri gruppi sparsi in tutto il

mondo ed ha dei tempi e degli obiettivi da raggiungere. Chi non ce la fa è automaticamente tagliato fuori. Non c'è quindi spazio per chi non ha capacità, volontà e preparazione».

Catania ha contribuito alla scoperta del bosone sin dal primo momento con un gruppo che si è impegnato nella realizzazione di uno degli aspetti più complessi dell'intero progetto di ricerca.

Tante le ricadute sul campo reale di questa ricerca, alcune ancora del tutto inesplorate; in ogni caso l'interazione con molte aziende di alta tecnologia è stato un momento importante del progetto. Tra queste c'era anche la STMicroelectronics di Catania. Il contributo della nostra città e delle sue intelligenze è stata dunque non secondario nella più importante scoperta scientifica del secolo.



A sinistra il professore Guido Tonelli; sopra a partire da sinistra: i dottori Gigi Cappello e Manuel Scinta, il signor Nunzio Giudice (valente tecnico elettronico della nostra Università), il prof. Sebastiano Albergo (Direttore del Centro Siciliano di Fisica Nucleare e Struttura della Materia), il prof. Antonio Insolia (direttore del Dipartimento di Fisica e Astronomia), il prof. Renato Potenza (fondatore del gruppo catanese di fisica delle particelle nel 1994), il prof. Guido Tonelli, la prof.ssa Alessia Tricomi, la prof.ssa Cristina Tuvè.

Incontro in Municipio tra Comune e regione

La Microelettronica è il futuro di Catania

Mentre il professore Guido Tonelli raccontava le vicende legate alla scoperta del bosone di Higgs ad un pubblico composto da studiosi, docenti, giovani ricercatori e studenti; la politica catanese lo ignorava del tutto ma si ritrovava attorno ad un tavolo per discutere sul rilancio della microelettronica. E dire che in questi anni un Elefantino d'oro non si è negato a nessuno. Ma evidente mente la Fisica e le sue connessioni non interessano molto a chi governa la città. Il Centro Siciliano di Fisica Nucleare e Struttura della Materia, uno dei centri di eccellenza dell'intelligenza e della ricerca catanese, che ha peraltro organizzato l'incontro con Tonelli, rischia di

chiudere o perlomeno di essere fortemente ridimensionato. E' infatti da tempo venuto a mancare anche il sostegno del Comune di Catania, socio fondatore che dal 2004 non versa più la sua quota e

ha smesso di sottoscrivere le obbligazioni che si rinnovano ogni cinque anni. Eppure l'Ente ha portato e continua a portare risorse economiche sul territorio.

Il sindaco Enzo Bianco e

l'assessore regionale alle attività produttive Linda Vancheri hanno parlato del rilancio della microelettronica catanese partendo dal solito, vecchio assioma: «La St investe nello stabilimento catanese».

Quindi grande attenzione... così, almeno, c'era scritto nel comunicato stampa che ha celebrato l'incontro, nei confronti del futuro della St e di quello della Cesame. Giusto per quest'ultima, perché rappresenta la capacità e la volontà delle maestranze locali ed è quindi un grande valore sociale ed economico che deve essere assolutamente preservato, ma che però, come tutti sappiamo, non si occupa di microelettronica.



Lo stabilimento della STMicroelectronics

Sabato 14 giugno aiuta il Banco Alimentare donando alimenti per l'infanzia, a lunga conservazione pasta e olio

Aumentano i poveri e arriva la Stracolletta

I poveri aumentano, le scorte alimentari diminuiscono e la Rete del Banco Alimentare ha dovuto giocare forza raddoppiare la Giornata nazionale della Colletta che tutti gli anni si svolge a fine novembre.

«È un'emergenza arrivata a livelli insostenibili – afferma Andrea Giussani – il presidente della Fondazione Banco Alimentare onlus – davanti alla quale non è possibile rimanere inerti». In tutta Italia sono quasi cinque milioni le persone povere che non riescono ad avere gli aiuti alimentari sufficienti per garantire a se stessi e ai loro figli dei pasti regolari.

Il problema non deriva da una diminuzione delle derate raccolte durante l'anno quanto – purtroppo – da una richiesta sempre maggiore. A quest'esercito che chiede un piatto di pasta e mangiare per i bambini si aggiungono le pastoie burocratiche legate all'Unione Europea e al governo nazionale. Fino a dicembre 2013 l'Europa veniva in aiuto degli indigenti grazie al programma Pead che in Italia era gestito dall'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura). Il programma europeo è finito e le scorte sono state distribuite fino a febbraio. Al posto del Pead il 12 marzo 2014

è nato il Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti) che ogni Paese membro deve regolamentare entro sei mesi. Altri Paesi hanno già il loro programma operativo, l'Italia ancora no.

La “chiamata alle armi” la Rete Banco Alimentare l'ha fissata per domani, sabato 14 giugno. Si terrà in tutta Italia e solo nella Sicilia Orientale sono più di 160 i supermercati che hanno aderito e tramite i quali si chiedono alimenti per l'infanzia, olio, pelati, carne in scatola, latte a lunga conservazione e legumi.



In Sicilia sono 360mila le persone che vengono aiutate ogni anno dal Banco Alimentare. Una cifra enorme a cui si aggiungono 35.800 bambini sotto i cinque anni.